

■ **L'INTERVISTA.** *Walter Vitali: scuola e Università saranno le nostre priorità*

«Dobbiamo dimostrare che questo non è un governo onnipotente»

Luca Molinari

«Sarà una manifestazione molto importante, in primo luogo perché dovremo toglierci di dosso l'idea che questo governo è onnipotente e che l'opposizione non può fare altro che auto-flagellarsi».

Walter Vitali non usa mai la parola "Berlusconi". Dice sempre: governo. E non è solo un ve-

zo semantico: è anche il modo per dire che il problema non è solo un uomo, ma un'intera politica. Dalla scuola al carovita, dall'emergenza finanziaria ai tagli dell'Università: di motivi per essere in piazza a Roma a fianco del Pd ce n'è più

d'uno. Un elenco che Vitali, ex sindaco di Bologna e senatore del Partito Democratico, riassume così: «Dobbiamo manifestare

per cambiare politica governativa, perché si capisca che quanto fatto finora dal governo colpisce duramente i cittadini e gli italiani».

Senatore Vitali, la maggior critica che viene fatta al Pd è di aver confermato una manifestazione in piena crisi economica. Un atto, dice il centrodestra, di irresponsabilità...

«Non è vero, anzi. L'esistenza di una crisi economica non fa altro che aumentare la ne-

cessità di protestare e chiedere un cambio di passo. Quando, eravamo a luglio, Walter Veltroni annunciò per ottobre la manifestazione ci furono dei mugugni e dei dubbi. La risposta fu che in quella data sarebbero emersi i problemi: i fatti ci hanno dato ragione».

Quali sono le principali emergenze?

«I problemi della scuola e dell'Università sono sotto gli occhi di tutti, non basta certo dire

come fa il premier che servono misure forti».

Polizia e carabinieri. Berlusconi si è poi smentito, ma il messaggio è quello. Come spiega tanta virulenza del presidente del Consiglio verso il movimento nelle scuole?

«Berlusconi ha capito che da quei genitori, da quegli studenti può venire qualcosa di molto fastidioso per il suo governo:

i tagli del decreto Gelmini colpiscono tutte le famiglie, ci saranno anche molti elettori del centrodestra che subiranno le ripercussioni delle scelte del governo. La sua popolarità è davvero a rischio».

Cosa la colpisce di più della politica del governo?

«Due settimane fa l'economista democratico americano Krugman ha vinto il premio Nobel. Sa quali sono gli ambiti di investimento in cui



WALTER VITALI

Lezione americana

«Il Nobel Krugman invita a investire in sapere, enti locali e servizi pubblici: propri i settori dove in Italia si riducono i fondi»

Krugman sostiene che i governi debbano destinare risorse? Enti locali, servizi pubblici e sapere: gli stessi che il governo ha duramente colpito. È sbagliato proprio l'impianto della politica del governo: il taglio dell'Ici ha colpito gli enti locali, e l'anno prossimo sarà ancora peggio».

La destra sembra aver riscoperto lo stato come garante della pace sociale. Vi rubano il mestiere?

«Leggo quello che dice Tremonti, ma non posso scordare che è stato uno dei massimi esponenti del liberismo e che proprio per far dimenticare questo parla di "mercatismo" e non di liberismo quando vuole indicare la mancanza di regole nel mercato. Peccato che la risposta di Tremonti sia il protezionismo, un'opzione che è altrettanto sbagliata rispetto al neoliberalismo sfrenato».

Quale sarebbe la via ideale?

«Uno Stato che controlla, che regola, che vigila. Ma non certo uno che mette barriere protezioniste: quando negli anni '30 in America vinse il protezionismo per l'Europa significò l'avvento del nazismo e l'asse dell'Italia fascista con la Germania di Hitler. So bene che la situazione storica è molto diversa, ma è chiaro che da quelle dottrine economiche non è mai venuto nulla di buono».

Che senso politico ha la manifestazione di domani?

«È un segnale di vitalità del partito: è arrivato il momento per dire che questo governo non è onnipotente e che la dobbiamo smettere di auto-flagellarci».